

EGREGIO SIGNOR SINDACO
EGREGI CONSIGLIERI COMUNALI DI MAGGIORANZA
EGREGI CONSIGLIERI COMUNALI DI MINORANZA

oggetto: Lettera al Consiglio Comunale dalle Associazioni denominate Ambiente e Vita Villa Poma di Borgo Mantovano e Comitato aria pulita G.A.E.T.A. di Schivenoglia con richiesta di lettura durante il prossimo consiglio del 9-7-2018

A seguito della notizia di 3 nuovi progetti di impianti per la produzione di biometano da FORSU nei comuni di Magnacavallo e Borgo Mantovano, in località Revere e Pieve di Coriano, apparsa sulla stampa locale già dallo scorso autunno 2017 e facendo seguito all'incontro pubblico organizzato dalle associazioni ambientali del territorio a Revere di Borgo Mantovano il 28-06-2018, le scriventi associazioni inviano la presente per esprimere la propria preoccupazione e quella di molti cittadini di Borgo Mantovano e dei comuni limitrofi circa la possibilità che questi progetti vengano realizzati e per invitare questa rispettabile amministrazione comunale a pronunciarsi nel merito dei progetti previsti per il proprio comune.

Riteniamo infatti che una simile notizia avrebbe dovuto far suscitare nelle amministrazioni interessate una immediata presa di posizione in opposizione a questi progetti, così come avvenuto a Magnacavallo, e che il problema avrebbe meritato e meriti ora una priorità assoluta di espressione delle amministrazioni locali del territorio, a partire dai comuni interessati dai progetti e di coinvolgimento della cittadinanza intera del territorio allargato considerate le note criticità e ricadute negative di questi impianti per la Salute Pubblica e per il territorio in cui sono insediati.

Il confronto con altre realtà d'Italia, già impegnate attivamente a contrastare questo tipo di insediamenti insalubri di prima classe e con tecnici ed esperti in tematiche ambientali e sanitarie di Associazioni indipendenti riconosciute a livello nazionale e internazionale, hanno confermato le nostre preoccupazioni e la non opportunità di tali impianti anche per il nostro territorio e il fatto che ormai, quando si parla dei pericoli per la salute dei cittadini, pericoli per l'ambientale e pericoli per il territorio, non si può più prescindere dalla responsabilità della Politica nel garantire e tutelare questi diritti.

In particolare, considerata:

- la **collocazione geografica dei 3 progetti** biometano, di cui uno, proprio a Revere, situato sopra una sorgiva naturale nonché sifone del Po;
- l'**asse del fiume Po** con i progetti di tutela e valorizzazione di questo importante fiume quali la candidatura UNESCO alla biodiversità, lo sviluppo cicloturistico di VENTO e EUROVELO;
- la **specifica connotazione agricola e rurale** del territorio con numerose produzioni enogastronomiche di pregio;
- la presenza di un **paesaggio tipico** da valorizzare;
- il tema sempre più attuale del **consumo di suolo**
- la vicinanza di un polo ospedaliero a 2 km dai siti di progetto;
- la **situazione sanitaria attuale già preoccupante** per molte patologie così come si evince dai dati degli studi epidemiologici del **distretto di Ostiglia**;
- la presenza di **2 centrali termoelettriche**, a Sermide ed Ostiglia, la elevata concentrazione di allevamenti intensivi di suini e polli, oltre alla presenza di altri impianti impattanti;
- la situazione attuale del territorio in termini di: **qualità dell'aria, dell'acqua e dello stato dei suoli**;
- i **progetti di sviluppo** promossi e in essere per l'**oltrepò mantovano**;
- il **numero e la concentrazione geografica dei biogas** già attivi;
- il **pericolo di inquinamento dei biogas** in termini di possibile inquinamento delle falde acquifere e inquinamento dell'aria, che rappresentano problemi della collettività intera e del territorio;
- le **domande di conversione** a FORSU dei biogas attivi;
- le insidie nella **definizione di FORSU**, in quanto può contenere molti codici CER diversi dal semplice umido, organico domestico;
- le **quantità di FORSU** prodotte annualmente in provincia di Mantova in rapporto al numero di impianti biogas già esistenti e in rapporto alle proiezioni quantitative future;
- la **gerarchia europea di rifiuti** che vede al primo posto la riduzione dei rifiuti poi il riuso e riciclo, poi il compostaggio di comunità e di prossimità, che rappresentano vero recupero di materia, e solo dopo è possibile pensare a piccoli impianti biometano; inoltre se nel medio-lungo periodo la quantità di rifiuti deve diminuire con cosa saranno alimentati questi impianti se malauguratamente venissero costruiti?

Riteniamo che tutti questi elementi rappresentino importanti ed imprescindibili elementi da considerare nella attenta valutazione, anche politica, sulla non opportunità di accettare e autorizzare questa tipologia di impianti per il futuro del nostro territorio e per la salute dei cittadini, di oggi e di domani.

Il NO a questi impianti è un argomento di grande attualità sia a livello regionale che nazionale.

A livello regionale, la Commissione Ambiente di Regione Lombardia ha annunciato che porterà in discussione il tema dell'elevato numero di impianti biogas in regione, a dimostrazione delle evidenti distorsioni del sistema che dovranno essere analizzate e risolte, nell'interesse collettivo.

A livello nazionale, notizia recente che comitati civici di cittadini hanno ottenuto di portare la discussione di alcuni impianti in commissione ambiente alla Camera: un'altra dimostrazione che il tema non può essere risolto con una semplice autorizzazione locale degli organi competenti ma serve una visione nazionale del problema e una modifica delle distorsioni evidenti prodotte dalla attuale normativa vigente, per evitare il pericoloso traffico di rifiuti che attualmente si registra in Italia.

In tutta Italia comitati civici di cittadini supportati da molte Associazioni ambientaliste e da alcuni loro amministratori locali stanno dicendo NO in modo deciso ai progetti biometano per il loro territorio.

La stessa ISDE, Associazione medici per l'ambiente, associazione riconosciuta dall'ONU, nel suo POSITION PAPER 2015 sul trattamento della FORSU fa esplicito richiamo alla gerarchia dei rifiuti, dichiarandosi contraria a questi impianti e piuttosto invita alla gestione locale dell'umido attraverso il compostaggio di comunità e di prossimità, in questa stessa direzione i decreti attuativi del DM 266/2016 "regolamento per il compostaggio di rifiuti organici".

Da quanto emerso risulta evidente un vuoto legislativo in materia di programmazione e distribuzione territoriale nella gestione dei rifiuti e di corretta applicazione della gerarchia dei rifiuti che dovrà essere colmato con una prossima modifica della normativa vigente.

In conclusione:

Considerate le criticità e i pericoli descritti dai relatori nell'incontro pubblico del 28-6-2018, incontro al quale questa stessa amministrazione era presente, in termini di impatto ambientale, sulla salute pubblica, sulle possibilità di sviluppo future, sull'economia e sul valore economico del territorio;

Considerato il diritto dei cittadini tutti del territorio ad essere adeguatamente informati e a partecipare attivamente alle scelte sul futuro e sulle scelte strategiche del territorio;

Considerato il diritto dei cittadini a vivere in un ambiente salubre (art. 32 della Costituzione italiana);

Considerato l'art 41 della Costituzione italiana: "L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da arrecare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana." Si ritiene che i 3 progetti biometano da FORSU nel nostro territorio ledano la libertà di vivere in un ambiente salubre e sicuro;

Considerato il fatto che la scelta di insediare o meno un impianto impattante è anche politica e che non ci si possa appellare unicamente ai pareri degli organi competenti;

Considerata la necessità di applicare il principio di Precauzione e Prevenzione in questo tipo di scelte;

Considerata la necessità di responsabilizzare l'Amministrazione in questa scelta, che risulta determinante per il futuro del comune interessato, del territorio e di cui non se ne comprende la necessità e l'opportunità;

Considerato che il processo di FUSIONE tra comuni non può lasciare un vuoto di gestione e di indirizzo programmatico di un territorio e non può essere estraneo ai temi di destinazione e di futuro del territorio, non può escludere la definizione di un progetto condiviso nelle linee programmatiche di sviluppo per gli amministratori e per i cittadini, che dia un indirizzo strategico al territorio e lo tuteli da possibili attacchi speculativi;

Facendo seguito alla volontà espressa pubblicamente dai comitati ambientali e dai cittadini nel corso dell'Incontro pubblico del 28/06/2018

SI CHIEDE A QUESTO SPETTABILE CONSIGLIO COMUNALE

Di esprimersi in modo inequivocabile contrario a tali insediamenti nel rispetto della tutela della salute pubblica e dell'ambiente.

Facciamo appello al Sig Sindaco e alla Sua primaria responsabilità in materia di Salute pubblica, invitandolo a essere portavoce di una chiara e netta espressione di tutta la amministrazione comunale contro gli impianti biometano in progetto per il comune di Borgo Mantovano e quindi sia per il progetto per Pieve di Coriano, sia per l'impianto in costruzione a Revere, impegnandosi ad opporsi alla costruzione in essere, mettendo in campo ogni iniziativa possibile per bloccare il progetto verificando anche se tutte le procedure e i requisiti siano stati correttamente rispettati.

Ringraziando anticipatamente e confidando nella Vs immediata sensibilizzazione e pronunciamento in considerazione dell'importanza e dell'urgenza del problema qui evidenziato, porgiamo Distinti Saluti.

Comitato aria pulita G.A.E.T.A. Schivenoglia

Associazione Ambiente e Vita, Villa Poma di Borgo Mantovano

Borgo Mantovano, 9 luglio 2018